Gewissenhaft zu bemerken
von Richter

1305

Coronelli Atlante Veneto pag 21.

Della patria e conditione di questo famosissimo huomo (Christoforo Colombo) scrivono diversamente li più celebri autori, perche alcuni vogliono che sia nato à Cuguréo, altri in Albizolo luoghi vicini a Savona; altri con Lopez de Vega, che sia nativo di Nervi nelle Coste di Genova; altri di Pelestrelli di Piacenza; anzi il Riccioli di Piacenza stessa; il Giustiniani, Salinieri con molti aderenti lo sostentano Genovese.

Ferdinando suo figliuolo, che scrisse la di lui vita, lo figura nato nel 1442, e di parenti nobili; la verità però è c'hebbe per Padre un Pettinatore di lana, la qual arte fù esercitata da Colombo, e da Bartolomeo di lui fratello: in progresso s'impadronì perfettamente della Geografia, e della Navigatione, senza sollevarsi punto dall'estrema povertà, che l'opprimava, sostentandosi solo con quanto ricavava dal disegnar Carte Marine; delle quali una si conserva* nel Palazzo Westminster, Borgo della Città di Londra.

*fin hoggi

Doppo haver travagliato in molte Provincie si stabilì à Madera. Avvenne, chè in quel tempo capitasse ivi un pilota, chiamato dalli Spagnuoli Andaluza, ò secondo altri Sancio da Huelva, il quale nel 1484 era stato trasportato all'Isole Antili come misero avanzo d'infelicissimo naufragio; e che però memore delle superate calamità disegnasse il giornale del periglioso viaggio.

Il Colombo, che conosceva costui, perche trafficava di Zuccaro alle Canarie et à Madera, lo alloggiò nella propria casa, dove scorsi alcuni giorni morì e vi lasciò molte celebri carte, le quali esattamente

considerate dal Colombo rimarcò in quelle li Venti
di Ponente, ò di Ouest assai regolati che potevano
soffiare da una Terra, situata in altra parte del
Mondo: raccolse alcune memorie col presentarle,
poi alli Rè di Francia, d'Inghilterra, Danimarca,
Portogallo, e Catolici di Spagna, senza però che
delle medesime sene facesse conto, se non da questi
ultimi, chi risolsero artischiare qualche somma
all'evento, che di molta speranza meditava Cristo-
foro Colombo. &c &c.

Coronelli in Atlante Veneto
auf der Karte von Africa hat beym 355° folgende Note:

Is. di S. Borondon ô S. Blandon e la Encuberta creduta fabulosa.

—

Nun findet sich in Zedlers Universal-Lexicon unter dem Namen s Artikel Borondon ein Verweisung auf Aloidiane Tom I p. 1073 auch auf Aprosita Tom II, p. 972. die also lauten:

Aloidiane oder S. Borondon, eine von den Canarien-Inseln, welche die unbekannte und unsichtbare Insel genennet wird, so nach einiger Meinung bezaubert seyn soll, dieweil sie zuweilen jemand wider Vermuthen derselben anländet, weil aber, aller angewendeten Fleiß ohngeachtet, sie nicht finden können, Andere hingegen halten davor, es sey alda gar keine Insel.

Aprosita, oder die unzugängliche Insel, eine von den canarischen Inseln im atlantischen Meere, welche von einigen mit Madera vor Porto Santo gehalten wird. Sanson aber hält sie vor die Insel Borondon, sonst Ombrio. Sie wird auch von den Spaniern öfters la Incantada und la Nontornada genennt.

—

Auch der Name des Heiligen lautet verschiedentlich: Blandonius oder Brandanus oder Brandonius, so wenigstens in dem Artikel bey Zedler, wo er von einem Portugiesischen Jesuiten spricht, der aber erst in der Mitte des 16 seculi lebend unmöglich der heilige seyn kann nach dem die Inseln benannt worden. — Ich habe noch nicht die Acta Sanctorum nachsehen können, weil ich den Tag seines Namens und Festtages noch nicht weiß.